

Gli studenti in cattedra come Perry Mason La "sentenza" dai prof

Al Mosè Bianchi, debutto del progetto didattico per insegnare ai ragazzi l'arte dell'oratoria. Confronto a squadre sul tema «pena di morte»

ALESSANDRA SALA

«La pena di morte». Questo il tema importante su cui i ragazzi del Mosè Bianchi si sono affrontati in occasione della prima serata pubblica del progetto "We debate".

Questo progetto, che ha un nome inglese *debate*, una disciplina affermata da tempo nel mondo anglosassone che mette attorno a un tavolo gli studenti per pensare, parlare, ascoltare, discutere, hanno aderito anche altre sei scuole della Lombardia, l'Ite Tosi di Busto Arsizio (VA), il Liceo di viale dei Tigli di Gallarate (VA), l'Itg Maggiolini di Parabiago (MI), l'Issi Majorana di Seriate (BG), l'Is Capirola di Leno (BS) e sostenuta dall'ufficio Scolastico Regionale.

La scoperta

Dopo un primo momento di approfondimento e scoperta dell'iniziativa, i ragazzi, la scorsa settimana, hanno presentato ai genitori quanto hanno appreso. Quattro squadre di studenti dell'istituto, equamente suddivise tra ragionieri e alunni del liceo linguistico si sono sfidati

nei dibattiti. Il tema, comune ad entrambi i dibattiti, di forte intensità morale: la pena di morte. Ognuno dei due dibattiti è consistito nella discussione fra due squadre di tre studenti ciascuna che, dibattendo alternativamente, sostenevano la tesi pro o contro la pena di morte.

Ogni dibattito si è concluso con l'arringa finale di uno dei componenti della squadra, il cui

*Arringa finale degli
«avvocati» prima
del verdetto emesso
dai professori*

scopo era convincere la giuria, costituita da sei insegnanti della scuola, che la propria squadra avesse mostrato le migliori argomentazioni e la miglior capacità logica al fine di vincere il dibattito. Tutti gli studenti coinvolti nel dibattito hanno mostrato una buona capacità di ricerca di argomentazioni a sostegno dell'una o dell'altra tesi, anche se è apparso evidente come un'ulteriore maturazione

delle capacità logico-argomentative e oratorie degli studenti sia lo scopo che gli insegnanti, Flora Scherillo e Marco Costigliolo, che seguono il progetto, devono perseguire.

L'auditorium Berchet si è trasformato in "aula di dibattito" davvero speciale. Nella prima parte della serata Guido Garlati, il dirigente scolastico, ha presentato alla comunità monzese lo scopo del progetto, "We debate", in particolare ai genitori degli studenti coinvolti, ma anche a chiunque altro avesse voluto partecipare alla serata.

I professori

In seguito c'è stato l'intervento dei professori Scherillo e Costigliolo che ha chiarito nel dettaglio quelli che sono gli intenti didattici del progetto, che si pone lo scopo di sviluppare la capacità logico-argomentativa e oratoria degli studenti dell'Istituto. La serata si è conclusa con la premiazione, da parte del dirigente scolastico, delle due squadre vincitrici che sono risultate le due squadre schierate contro la pena di morte. ■



La clemenza della corte

1-2. Ecco gli studenti del Mosè Bianchi che hanno partecipato al debutto del progetto "We debate". Un modo per mettere

attorno a un tavolo gli studenti per pensare, parlare, ascoltare, discutere di un determinato argomento. Sono state sei le classi provenienti da tutta la

Lombardia e che hanno partecipato a questo progetto. Tra loro, per l'appunto, questi ragazzi dell'istituto monzese e i loro professori.